

## Domande e risposte relative all'esposizione di Michele Sommaruga a cui non si è potuto rispondere durante la conferenza.

**Ale Tenca: Domanda per il dott. Sommaruga: a suo modo di vedere, quanto una fruizione "turistica" della Valle del Tesso, potrebbe favorire una sua conservazione e tutela? E cosa riterrebbe utile promuovere/valorizzare?**

**Michele Sommaruga:** Una fruizione turistica della valle del Tasso presenterebbe problematiche legate al comportamento e al numero dei fruitori della stessa. I monti veronesi offrono comunque altri percorsi torrentizi "attrezzati" da cui prendere ispirazione. Tuttavia, valorizzazione e tutela di un sito, se mal gestite, possono essere conflittuali; la più alta tutela si ottiene con l'istituzione di aree di valenza ambientale protette per legge. La valorizzazione dovrebbe consentire a chiunque di godere di quello spazio, ma questo porterebbe pure a stressare non solo i biotopi esistenti ma anche l'integrità delle rocce (ad esempio, come diceva il mio Maestro di Geologia e di vita, Professor Alberto Castellarin, i fossili vanno lasciati dove sono, a disposizione di chi li sa interpretare!). Se io estraggo (magari a pezzi) un'ammonite nuovo genere o nuova specie o nuovo indicatore ambientale o cronologico faccio un danno all'Umanità. E' un difficile equilibrio, ma vale la pena di provarci, meglio progettando e condividendo con le associazioni ambientali.

**Maistrello Caterina: Gli uffici tecnici dei comuni interessati dal corso conoscono l'impatto umano dovuto alle costruzioni degli edifici prima di dare il permesso a costruire?**

**Michele Sommaruga:** Da diversi decenni i Comuni possiedono strumenti per la classificazione e la pianificazione del territorio: Piani Regolatori, Piani di Azione Territoriale ecc., compilati da diverse figure professionali (architetti, ingegneri, geologi, agronomi, ecc.), ragion per cui dovremmo essere "scientificamente" tutelati...purtroppo esistono anche conflitti di interessi e appetiti che possono riguardare vari amministratori, professionisti ed imprenditori, qualche carica "dinastica" di troppo, persone che si affidano a sempre attese e cicliche leggi di sanatoria o in deroga e disparità di trattamento (non siamo tutti uguali...); inoltre, certi progetti buoni sulla carta non sempre sono azzeccati...

**Rossana: Buonasera, come possiamo tutelare e proteggere i nostri territori?**

**Michele Sommaruga:** Gli strumenti per la difesa del territorio esistono; personalmente penso che il comune cittadino dotato di sensibilità ambientale ma privo di strumenti tecnici e legali possa far produttivamente la sua parte anche solo rivolgendo le sue osservazioni e le sue denunce alle Associazioni che sul territorio si ispirano ai valori di difesa dell'Ambiente, oltre che alle autorità costituite; gliene verrebbe pure un ritorno di consapevolezza e un bagaglio culturale. Inoltre, credo che se ognuno adottasse una strada o anche solo un'aiuola della sua città ne vedremmo il ritorno positivo. Ad esempio, oltre al mio impegno professionale di geologo ambientalista, ho tenuto quotidianamente lindo per 5 anni il Lungadige tra Castel Vecchio e Ponte del Risorgimento, visto che un paio di volte al giorno ci portavo la mia cagnetta Lola; poi sono andato ad abitare altrove ed ho cambiato tipo di "servizio".

Anche solo il telefonare ai vigili che un mascalzone ha invertito la posizione dei segnalatori di un semaforo o rimuovere un ostacolo su di una strada (ma con prudenza) può dar senso pieno a una giornata, e non solo a quella di chi ha dato l'avviso...

Grazie per la partecipazione!